

Bruxelles. Pronto a giugno il piano europeo sull'immigrazione

Accolte le proposte del "Migration Compact": investimenti e progetti di cooperazione nei paesi africani Mogherini: sarà presentato ai Capi di Stato e di governo

È corsa contro il tempo per mettere a punto il piano dell'immigrazione, il documento che, prendendo spunto dal Migration Compact elaborato dal governo italiano, la commissione europea vorrebbe presentare agli Stati membri al summit del 28 e 29 giugno. Ieri i ministri europei hanno approvato «all'unanimità» le conclusioni del Consiglio affari esteri sull'immigrazione in cui viene «sottolineata l'urgenza di rafforzare l'approccio comune della Ue» e di «accelerare il lavoro sugli aspetti esterni dell'agenda europea per l'immigrazione».

Nel testo, elaborato dai presidenti della Commissione, Federica Mogherini e Frans Timmermans, si fa riferimento al piano di interventi "su misura" per i Paesi africani ed è scritto che il Consiglio «accoglie la presentazione delle innovative proposte di tutti gli stati membri, compreso il "Migration Compact" proposto dall'Italia». «Stiamo lavorando da mesi al piano – ha detto Mogherini, ieri al termine del consiglio – come ho annunciato dieci giorni fa al Consiglio dei ministri per la cooperazione allo sviluppo». Il piano, ha aggiunto, punta a «combinare le risorse del bilancio europeo con gli investimenti privati e le garanzie della Banca europea degli investimenti». «L'impostazione che l'Italia ed altri paesi hanno dato a questo tema credo sia molto condivisa – ha concluso Mogherini – certamente lo è da parte del vicepresidente Timmermans: dobbiamo esserne soddisfatti».

Il piano dell'Unione Europea punta ad affrontare la questione migrazione nel suo complesso, a partire dagli investimenti nei Paesi d'origine dei migranti, non solo in Africa ma anche in Asia. Aiuti economici e investimenti in infrastrutture e progetti di cooperazione per fermare il flusso delle persone nei Paesi d'origine, a partire da - questi i Paesi segnalati dall'I-

talia nel documento presentato ieri – Algeria, Egitto, Eritrea, Etiopia, Costa d'Avorio, Gambia, Ghana, Guinea, Libia, Mali, Marocco, Niger, Nigeria, Senegal, Somalia, Sudan e Tunisia. «Il lavoro che stiamo facendo – ha spiegato il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni – è quello di cercare di fare passi avanti verso una maggiore efficacia delle politiche europee dell'immigrazione. Questo è il senso della proposta sul "Migration Compact" che l'Italia ha presentato a metà aprile, e che propugna un forte sostegno economico ai paesi di origine e di transito dei migranti irregolari». Il Consiglio «continuerà ad esaminare» la proposta italiana, si legge nel documento finale del Consiglio degli Esteri, al pari di quella ungherese per uno "Schengen 2.0", il piano in dieci punti messo a punto dal governo di Budapest per un migliore controllo delle frontiere esterne, un migliore sistema di identificazione e registrazione delle persone in transito, e un più efficace sistema di rimpatri.

Intanto resta da sciogliere il nodo "finanziamenti". Il reperimento delle risorse è anche il punto di scontro fra Italia, sostenitrice dei cosiddetti "eurobond", e Germania che vorrebbe invece istituire una tassa specifica sulla benzina. Fonti europee specificano che non è stato ancora finalizzata l'entità del finanziamento del piano, che si fonderà sul riorientamento dei fondi europei già stanziati per Cooperazione allo sviluppo, con garanzie della Bei e intervento di privati sulla falsariga del "Piano Juncker" per gli investimenti europei. La Comunicazione dei vicepresidenti Timmermans e Mogherini sarà presentata il 7 giugno, per poi passare al vaglio del Consiglio esteri del 20, prima della discussione al vertice dei leader di fine mese.

(D.Fas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

